

Teatro Karol – Castellammare di Stabia
per la scuola, dai 9 anni **giovedì 24 marzo h 9.30**

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

GIOVANNI LIVIGNO ballata per piccione solista

ispirata al più famoso parente Jonathan Livingston | di e con Roberto Anglisani | regia Maria Maglietta | drammaturgia Roberto Anglisani, Alessandra Ghiglione, Maria Maglietta | musiche composte ed eseguite da Leueopta

teatro di narrazione | durata 60 minuti



...è solo vincendo la paura che si può andare incontro al proprio destino. Il resto non conta. Le ali te le porti dentro, da sempre. Ogni momento è quello giusto per farlo, il grande volo!!

Uno come tanti. Le piume sempre un po' scomposte. Una voglia fin da piccolo di gettarsi oltre il nido e fare un salto ad ali spiegate.

Giovanni Livigno è un piccione nato in un quartiere alla periferia di una grande città, il suo cuore batte al ritmo del quartiere, ciò che ha di più caro sono i suoi quattro amici. Giovanni è in quel momento della vita in cui il gruppo è tutto, ma la vita del gruppo non è semplice e ha le sue regole: l'identità di ognuno smette di esistere c'è solo il gruppo, e c'è un capo che vuole essere rispettato ed è disposto ad ottenere rispetto anche con la violenza. Si fa casino, si passa il tempo, ma non si sfugge ugualmente alla noia e la vita sembra che ti scivoli via tra le zampe. Allora bisogna cercare sempre qualcosa di nuovo, di pericoloso, sentire un brivido e smetterla di restare a guardare! Giovanni ha la sua proposta: volare alto!! Siamo uccelli no? Ma al capo non piace volare e comincia per Giovanni il tempo dell'emarginazione, della solitudine, della sofferenza per la difesa del suo sogno e della sua identità. Fino allo scontro finale, quello che stabilisce chi merita di essere parte del gruppo e chi no... La sfida è terribile, rischiosa...

Passata quella soglia, c'è solo il grande buio dentro e fuori. Giovanni accetta e perde ciò che ha di più prezioso: l'amicizia, lo sguardo incantato dell'infanzia... il desiderio di inseguire un sogno. Alla discarica della città, terra di reietti e di diversi, Giovanni Livigno incontra un maestro e...

I temi dello spettacolo

- La grande avventura dell'adolescenza
- la ricerca del proprio sogno
- la difficoltà del crescere
- il bullismo e le dinamiche di sopraffazione nel gruppo

Oltre al "Gabbiano Jonathan Livingston" fanno parte della letteratura a cui è legato lo spettacolo tutti i libri di formazione. Da "Huckleberry Finn" a "Il richiamo della foresta"

Trama e tematiche dello spettacolo

Cinque piccoli piccioni crescono alla periferia di una grande città. L'adolescenza è piena di giochi, d'imprese, ma anche di scontri per il comando del gruppo. A volte gli scontri sono violenti, a volte le imprese sconsiderate con conseguenze dolorose, ma in tutto lo spettacolo si respira il desiderio d'avventura e soprattutto la ricerca del sogno e del proprio destino. Lo spettacolo si ispira al "Gabbiano Jonathan Livingston", ma i protagonisti non sono bianchi gabbiani che volano sulle onde del mare, bensì goffi piccioni che volano in mezzo al traffico e allo smog, ma come Jonathan anche Giovanni ha un sogno vuole volare e per farlo deve superare dure prove.

Riflettendo sul bullismo (liberamente tratto da "Rocca" N. 22 del 15.11.1999)

Ragazzi vittime dei compagni di scuola. Ragazzi aggressivi, prepotenti, prevaricatori. Anche bambini, soprattutto nelle scuole elementari, qualche caso perfino nelle materne. Il fenomeno è noto come "bullismo". Bullismo scolastico. Ogni volta che la stampa riferisce di qualche episodio, scatta puntuale l'allarme degli esperti, psicologi dell'età evolutiva, insegnanti. Poi si rimuove, si circoscrive, si limita. Il fenomeno c'è, ma si tratta di casi eccezionali, particolari. Si danno le consuete spiegazioni: la povertà culturale ed economica di certi settori di popolazione, la violenza che scorre imperterrita sui video domestici, il disadattamento di ragazzi che vivono in famiglie difficili, il disturbo psicologico di questo e di quello. Ma è proprio così? Nonostante i risultati delle ricerche e nonostante che molti insegnanti e capi d'istituto ammettano l'esistenza di comportamenti riconducibili a ciò che si intende per "bullismo", nel nostro paese non sono stati ancora né elaborati né adottati specifici programmi d'intervento. Ma cosa accade in pratica quando il bullismo si manifesta? E come lo si distingue dalle relazioni tra pari in cui, come fanno tutti quelli che si occupano di bambini e ragazzi, è "normale" che ci siano tensioni e interazioni aggressive di vario tipo? Una qualche conflittualità, infatti, c'è sempre – dicono gli psicologi – nelle comunità scolastiche. E sono anche piuttosto frequenti i comportamenti aggressivi di alcuni ragazzi nei confronti di altri. Alcuni hanno come obiettivo il divertimento, altri il bisogno di autoaffermazione, altri ancora la misurazione dei rapporti di forza fisici, soprattutto tra i coetanei maschi. Ma il bullismo – la prevaricazione intenzionale, le minacce, i ricatti – scatta quando nel gruppo non si determina la capacità, spontanea o gestita dagli adulti, di riconoscere il conflitto, di incanalarlo in regole, di risolverlo volta per volta; cioè quando alle quotidiane tensioni, incomprensioni, agli abituali "scontri" non si danno risposte chiare, oneste e positive.

Il sogno di Giovanni Livigno - "L'Unità"

Giovanni Livigno è un piccione "come quelli che in città si vedono dappertutto, come quelli che i bambini piccoli imparano a conoscere come uccelli, come quelli dimenticati persino dalla Trudi che ha riprodotto in peluche tutti gli animali del mondo, tranne i piccioni."

..... Giovanni si rianima, riprende il suo sogno e ritenta. Riesce a volare, vola come nessuno ha mai fatto e tutti, col becco all'aria, compresi i polli operai alla catena di montaggio, seguono la sua traiettoria, "per seguire un orizzonte ancora possibile dove andare a volare, anche se il volo per ognuno è diverso perché tanti sono i destini nelle mappe dei cieli".

Giovanni Livigno è stato scritto e magistralmente interpretato da Roberto Anglisani, classe 1955 che da Taranto dove nasce, si sposta a Milano dove, nel 1977, inizia a fare l'attore. Studia prima alla scuola di teatro del maestro argentino Raul Manso, poi con Dominique De Fazio, dell'Actor Studio di New York e continua con Marco Baliani. "Anche Marco Baliani viene dal teatro ragazzi, dal gruppo Ruotalibera di Roma, insieme abbiamo lavorato molto, sono con lui in tutti i suoi spettacoli, io faccio per i ragazzi quello che Baliani fa per gli adulti. In comune abbiamo anche la stessa regista Maria Maglietta. Giovanni Livigno l'avrò fatto almeno duecentocinquanta volte, davanti a intere classi. La settimana scorsa a Reggio Emilia, al teatro della Cavallerizza, c'erano trecento ragazzi delle medie, c'era persino un bambino sordo, incantato, non avrei mai creduto che riuscissi a raccontare questa storia anche a lui. Il silenzio che mi si fa intorno quando racconto Giovanni Livigno è un silenzio carico di energia, generoso, bellissimo."

Quando entra in scena, Roberto Anglisani entra dalla porta del teatro dove passano gli spettatori e rimane in piedi, a metà sala, a luci accese, a guardarsi intorno, con ancora il cappotto e gli occhiali. Quando sale sul palco le luci sono ancora accese, si presenta, spiega perché non c'è scenografia nel suo spettacolo, perché le immagini, dice, bisogna formarle nella testa, racconta che del suo spettacolo gli piacerebbe fare un film ma è sicuro che gli spettatori lo vedranno da soli quel film, ognuno vedrà il proprio. Quando si fa buio, lui è sul palco, vestito dalla testa ai piedi di grigio piccione con un cappello da aviatore in testa ed è Giovanni ed è Alex e Frank e Gigio e Tore incantato ed è anche Bianca e poi torna Giovanni Livigno.

Anglisani trasmette entusiasmo e poi lo raccoglie, a fine spettacolo, attraverso lunghissimi applausi.



2021/2022
36a stagione teatrale per le nuove generazioni
young teatro per la scuola - per la famiglia
cura artistica Morena Pauro

www.lenuvole.it
www.casadelcontemporaneo.it

info biglietteria

spettacoli per la scuola

posto unico € 7 | abbonamento a 3 spettacoli € 18 | fuori abbonamento spettacolo in inglese € 8 |
gratuità per docenti accompagnatori | trasporti non inclusi

- prenotazione obbligatoria
- i posti dovranno essere opzionati telefonicamente
- e saranno riservati per i 10 giorni successivi
- entro i 10 giorni, per rendere effettiva la prenotazione, inviare il modulo di prenotazione (da scaricare/richiedere) compilato in ogni sua parte
- dopo l'invio del modulo saranno possibili modifiche solo per causa di forza maggiore
- pagamenti in contanti o con bonifico bancario, saranno rilasciati biglietti SIAE con valore fiscale

info, verifica disponibilità di posti, prenotazioni: 081 18247921 (anche WhatsApp) teatrokarol@casadelcontemporaneo.it

www.lenuvole.com
www.casadelcontemporaneo.it
www.teatrokarol.it

TEATRO KAROL Via Salvador Allende, 4 (adiacente chiesa Sant'Antonio da Padova) Castellammare di Stabia
245 posti a sedere | Circumvesuviana fermata Via Nocera

Il Teatro Karol, luogo di confronto per l'intera città e per il territorio circostante, propone un ricco programma costruito con incontentabile passione con l'auspicio di essere sempre più partecipato da una platea di giovani e giovanissimi.

Il Teatro Karol è parte di un articolato progetto che si svolge tra Napoli e Salerno passando appunto per Castellammare Un teatro restituito alla sua funzione grazie al progetto "Cantieri Viviani" promosso dalla Regione Campania e Fondazione Campania dei Festival e all'impegno costante di una intera Comunità Parrocchiale che partecipa attiva alle proposte della Parrocchia di Sant'Antonio di Padova.